Relazione per la proposta di medaglia d'Oro al V.M. in favore del Sacerdote Don Giuseppe Rinaldini fu Filippo e di Paioncini Clinda nato a Piobbico il 7 Maggio 1914 residente a Piobbico (Pesaro) -

---

Sacerdote amato e stimato dai suoi parrocchiani, animato da spirito Cristiano e fede patriottica accorreva tra i primi in quei duri mesi dell'inverno 1943-44 per dare tutto sè stesso alla lotta contro i nazisti e fascisti.

I partigiani di Pieve del Colle, di Acqualagna, di Fermignano, Piobbico e Apecchio ricordano con commozione ed affetto la sua austera figura di combattente.

L'Abito Talare, oltre a rappresentare le funzioni del suo alto ufficio, era anche un mezzo per rifornire armi, vettovagliamenti e medicinali ai suoi compagni di lotta.

La sua autorità di Sacerdote era messa a servizio della Patria, con la parola e con l'esempio teneva alto l'entusiasmo e lo spirito combattivo tra i partigiani, prodigandosi ininterrottamente nel portare il suo contributo nei punti più pericolosi maggiormente controllati dai nazi-fascisti.

La M.O. alla Memoria Comandante partigiano Tumiati Francesco ebbe in Lui il cappellano militare che lo guidò nelle più ardite azioni.

I militari Alleati venivano da lui condotti nelle Formazioni partigiane e il Comando della zona aveva in lui un instancabile preziosissimo collaboratore.

Non esitava ad'impugnare le armi, dimostrando alte capacità militari oltre alle funzioni ben più pericolose che gli venivano affidate.

Una spia introdottasi nelle file partigiane, con vile atto, lo denunciava ai tedeschi i quali, assecondati dai fascisti si recavano di notte-tempo a prelevarlo, e in ispregio alla Sua funzione di Sacerdote, lo fucilarono sulla soglia della propria abitazione perchè Egli, fedele ai Suoi alti ideali di Sacerdote e di Patriota, non volle tradire i combattenti della guerra di Liberazione Nazionale che avevano riposto in Lui la più ampia fiducia, preferendo morire con onore anzichè vivere come traditore.

./.

Le pallottole traforarono il suo corpo facendolo cadere esanime, ed il comando tedesco della zona pubblicava il suo Atto di Morte.

Egli è sopravissuto perchè nessuno dei proiettili aveva colpito gravemente organi vitali, ma sopratutto perchè fu possibile un sollecito intervento chirurgico. - (Veggasi "LA MIA FUCILAZIONE" scritta dallo stesso Don Giuseppe Rinaldini).

Sacerdote esemplare, magnifico esempio di patriottismo e di spirito di sacrificio, di altissima dedizione alla causa della libertà della Patria.

Si propone pertanto il Sacerdote Don Giuseppe Rinaldini per la ricompensa di medaglia d'Oro al V.M. con la seguente motivazione:

firmato
I Comandanti Partigiani

(Roberto Carrara)
Roberto Carrara
(Siro Lupieri)
Lupieri
(Giuseppe Mari)

DUPLICATO DELL'ORIGINALE = Pesaro 14 Dicembre 1944 =

Motivazione della proposta per la medaglia d'Oro al Sacerdote Don Giuseppe Rinaldini.

" Umile e coraggioso parroco di montagna, ~~xxx~~ legato ai suoi parrocchiani da vincoli indissolubili di fraternità, con l'occupazione tedesca e la ricomparsa delle squadre fasciste non esitava a mettere a disposizione della Patria tutta la sua forza fisica e spirituale.

I partigiani trovarono in lui il Sacerdote del popolo pronto a soccorrere, aiutare e organizzare quanti volontariamente si arruolavano nelle Formazioni patriottiche per combattere quella sacra lotta senza quartiere che dette libertà e indipendenza all'Italia distrutta umiliata e tradita.

Nella diuturna sua presenza tra i combattenti per la libertà si prodigava instancabilmente con le parole e con l'esempio a tener desto l'entusiasmo e lo spirito combattivo dei suoi partigiani, non esitava ad impugnare le armi quando le circostanze lo richiedevano.

Un vile delatore lo consegnava nelle mani dei tedeschi e dei fascisti i quali, in ispregio all'abito talare, scaricarono le armi con bestiale ferocia sul suo fiero corpo, rimasto miracolosamente in vita, perchè non volle tradire i suoi compagni di lotta, preferendo affrontare la morte con onore anzichè vivere come traditore.

Fulgido esempio di insigne coraggio, di altissimo spirito di sacrificio, di magnifica dedizione alla causa della Resistenza per la libertà e l'indipendenza della Patria. "

Pieve del Colle (Pesaro) 27 Giugno 1944.

firmato

I Comandanti Partigiani

(Roberto Carrara)

Roberto Carrara

(Siro Lupieri)

(Giuseppe Mari)

DUPLICATO DELL'ORIGINALE = Pesaro 14 Dicembre 1944

C.M. FABRIANO C.M.